

Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

31 agosto 2023

Presenti:

- ✓ Stefano Speranza, Eleonora Iezzi, Angelo Mazzaglia - UNITUS
- ✓ Francesco Fabrizi - Assofrutti
- ✓ Gianluca Santinelli – CPN
- ✓ Ivan Seri, Matteo Maspero - FERRERO Hazelnut Company)
- ✓ Carlo De Spirito –ODAF Viterbo
- ✓ Monica Egitto – Agronomo
- ✓ Emanuela Marcucci – SFR Regione Lazio
- ✓ Claudia Papalini, Michela Vignanelli - Arsial

OdG

1. **andamento del monitoraggio**
2. **varie ed eventuali**

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

Argomenti discussi

ANDAMENTO DEL MONITORAGGIO

Si rileva, dai controlli visivi e dalle catture delle trappole, un notevole aumento della popolazione di cimice asiatica nonostante i 3 trattamenti insetticidi effettuati. A conferma di ciò, su campioni di nocciole prelevati in pre-raccolta, è stato riscontrato un danno da cimiciato molto elevato che in alcuni casi raggiunge il 20%. Questo vale anche per i nocciolati condotti con metodo biologico. La situazione appare particolarmente preoccupante.

I risultati dei test effettuati in questi giorni dall'ENEA per valutare il danno apportato dalle cimici in questo stadio di sviluppo cioè su nocciole con guscio lignificato, hanno dimostrato che il danno di cimiciato c'è anche se appare meno grave. Questo riconferma analoghi studi realizzati in precedenza dall'università della Tuscia. L'ipotesi dunque di slittare i trattamenti dal classico periodo di intervento di maggio-giugno a quello di giugno-luglio appare sempre più valida. Bisogna evitare che i corileti siano scoperti in questa fase fenologica e quindi i 3 trattamenti insetticidi previsti devono essere ritardati rispetto a quanto fatto finora.

Un notevole aumento del cimiciato potrebbe inoltre preludere all'introduzione nel territorio dell'antagonista naturale vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) come previsto dal Programma d'azione nazionale per il contrasto della Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*).

Per la prima volta c'è stato un notevole aumento di cimice asiatica anche in alcuni frutteti limitrofi ai corileti. La cimice asiatica non si dispone in modo uniforme ma a macchia di leopardo sia sul territorio che all'interno del nocciuolo. La disposizione nel territorio a macchie di leopardo confermerebbe l'importanza dei fattori ambientali nello sviluppo del fitofago. A parità di trattamenti la situazione sulla presenza della *H.h.* appare davvero difforme tra i corileti dei diversi comuni. L'insetto si trova inoltre nella fase di aggregazione e questo potrebbe spiegare la concentrazione di un elevato numero di cimici in alcuni punti.

Per avere un confronto, sarebbe interessante conoscere le azioni che la Regione Piemonte ha messo in campo per contrastare l'aumento della popolazione di cimice asiatica nel proprio comprensorio coricolo, considerando però che le situazioni dei due distretti sono diverse sia a livello fenologico, (es. la raccolta in Piemonte è anticipata di quasi un mese rispetto a quanto avviene nel viterbese), che paesaggistico-territoriale (es. i corileti piemontesi sono intervallati da frutteti e seminativi dove la cimice trova riparo dai trattamenti). A questo riguardo sarebbe auspicabile un incontro con il Coordinamento Coricolo Territoriale del Piemonte.

Un punto su cui focalizzare l'attenzione è la mancanza di ricerca su nuovi principi attivi utilizzabili per la difesa dalla cimice. Attualmente si usano essenzialmente piretroidi di sintesi a bassa persistenza con tempi di carenza brevi la cui efficacia rimane insufficiente e non risolutiva. Si potrebbe chiedere alle ditte produttrici di prodotti fitosanitari, al fine di avere informazioni più puntuali, di realizzare prove di efficacia degli insetticidi nella zona dei Cimini.

Altro punto importante da approfondire è la modalità di erogazione dei trattamenti, in particolare le dosi di principio attivo impiegate, l'epoca di intervento e i sistemi di asperzione. Procedere nel giusto modo in questa fase risulta di fondamentale importanza per l'efficacia del trattamento. Il Coordinamento propone di realizzare una giornata divulgativa sulle macchine irroratrici e le ultime novità in materia.

Per quanto riguarda l'oidio e l'oidio turco, anche se quest'anno non è stato registrato un attacco molto forte, si consiglia di trattare con zolfo e con i nuovi fungicidi ad ampio spettro i corileti in cui si sono manifestati i primi sintomi poiché l'inoculo rimane in campo sulle foglie a terra e la malattia progredisce di anno in anno.

VARIE ED EVENTUALI

Il CCT del Lazio è stato presentato ufficialmente, con tutti i suoi partecipanti, il 26 Agosto alla "XVIII Assise Nazionale Citta della Nocciola" a Caprarola. Attualmente sul territorio nazionale sono attivi solamente i CCT del Lazio e del Piemonte.

Roma 12/09/2023

La Coordinatrice del CCT
Claudia Papalini